

Emanuele, “**p**  **l**” Israele

“**Ro**mano”, la mano di R.A. (Romano Amodeo), Dio con noi.

La mano di R.A., *tesa tra due* **p** (l'essenza **è**, verbo essere, **IS** in inglese)

l'essenza dell'uomo, un **Essere** piccolo, **p**, e quella di Dio, un **ESSERE** GRANDE. **l**

# Piccola vetrina a colori

di alcune delle mie opere

Ho dipinto in tutta la mia vita non più di 300 quadri, soprattutto ad olio, concentrati in tre grandi periodi: il primo, tra i 12 e i 27 anni, il secondo tra i 50 e i 53 anni, il terzo nel 1998. Smisi quando, disegnando prospettive su commissione per gli studi di architettura, guadagnavo. Ripresi una prima volta sotto l'ispirazione di Maria Teresa Mazzola e la seconda sotto quella di Maria Teresa Legnani, le due Maria Teresa della mia vita: l'una carnale e incerta nell'animo, l'altra il suo esatto opposto e complemento.

Presento, a campione, una parte di questi lavori, frutto di periodi appassionati, in cui le movenze dell'animo si ripercuotevano sulla mia creatività.



Galleria 9 Colonne Spe - L'Adige  
Trento via Cavour 39/41  
telefono 0461-986290  
orario 8.30-12.30 15-18.30 chiuso sabato pomeriggio e festivi  
322\* mostra - organizzazione d'ars

da giovedì 29 marzo  
a mercoledì 11 aprile 1990

## romano amodeo e il pantareismo



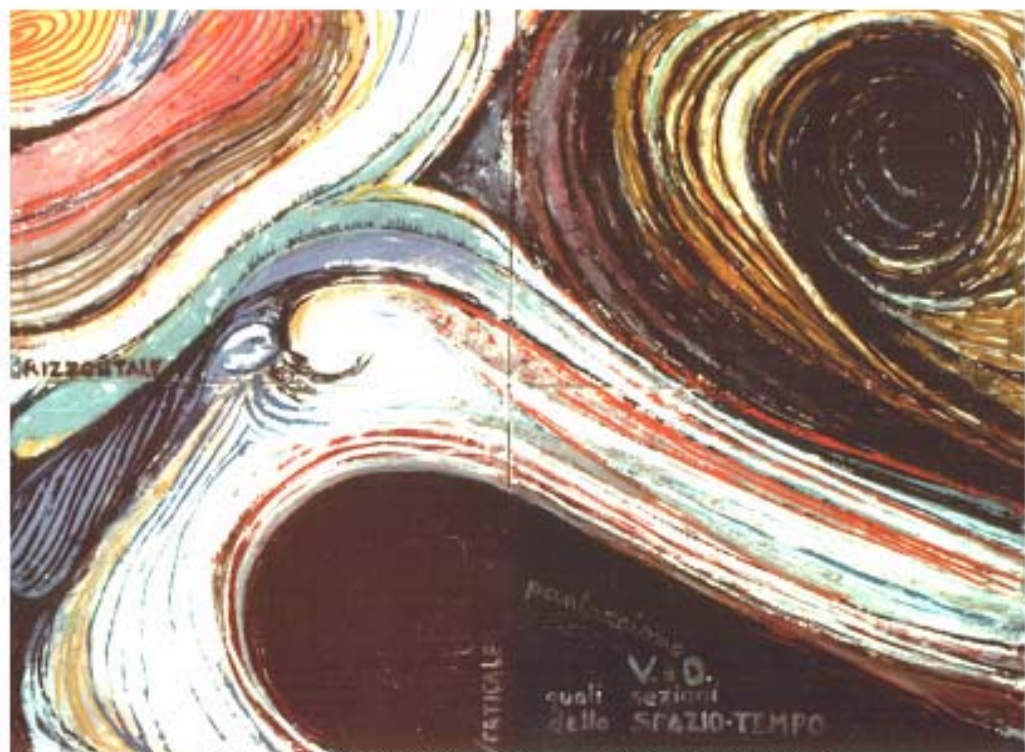
Questa è la prima mostra in cui Romano Amodeo, cinquantaduenne architetto milanese, presenta il PANTAREISMO e lo esemplifica attraverso alcuni suoi dipinti. Tra l'artista e il fruitore dell'arte - suggerito dai contenuti dell'opera - egli sente la necessità che si stabilisca come un continuo richiamo al senso originario dell'esistenza, proprio imperniato sul fatto che tutto scorre, perennemente, incessantemente. Proprio e solo per questo scorrere, ogni cosa poi assume e può assumere un suo significato; e glielo conferisce - così come noi lo vediamo - esclusivamente la nostra mente, che configura conseguenti originali visioni di realtà spazio-temporali, dimensioni interiori e sentimentali. Il divenire permette il nostro pensiero, accende il nostro spirito: l'essere stesso non avrebbe consistenza se non vivesse una sua intima trascorrenza, che gli consente, insomma, di vivere. Amodeo riconsidera oggi l'importanza di rappresentare e proporre spazi nei quali lo stesso ambito fisico, metafisico e psichico sia ricondotto all'originaria consistenza esistenziale e ripropone il divenire come componente essenziale dell'essere: l'indispensabile tessuto connettivo di ogni visione.



(olio 60?80). Dipinto a 16 anni ed esposto al Padiglione di Arte Contemporanea (PAC) di Milano, nel 1955



(olio 120?260). Corsico. Dipinto del 1962,



(olio, 4 tele 80?60). 1990, Spazio-tempo. Periodo del Pantareis mo.

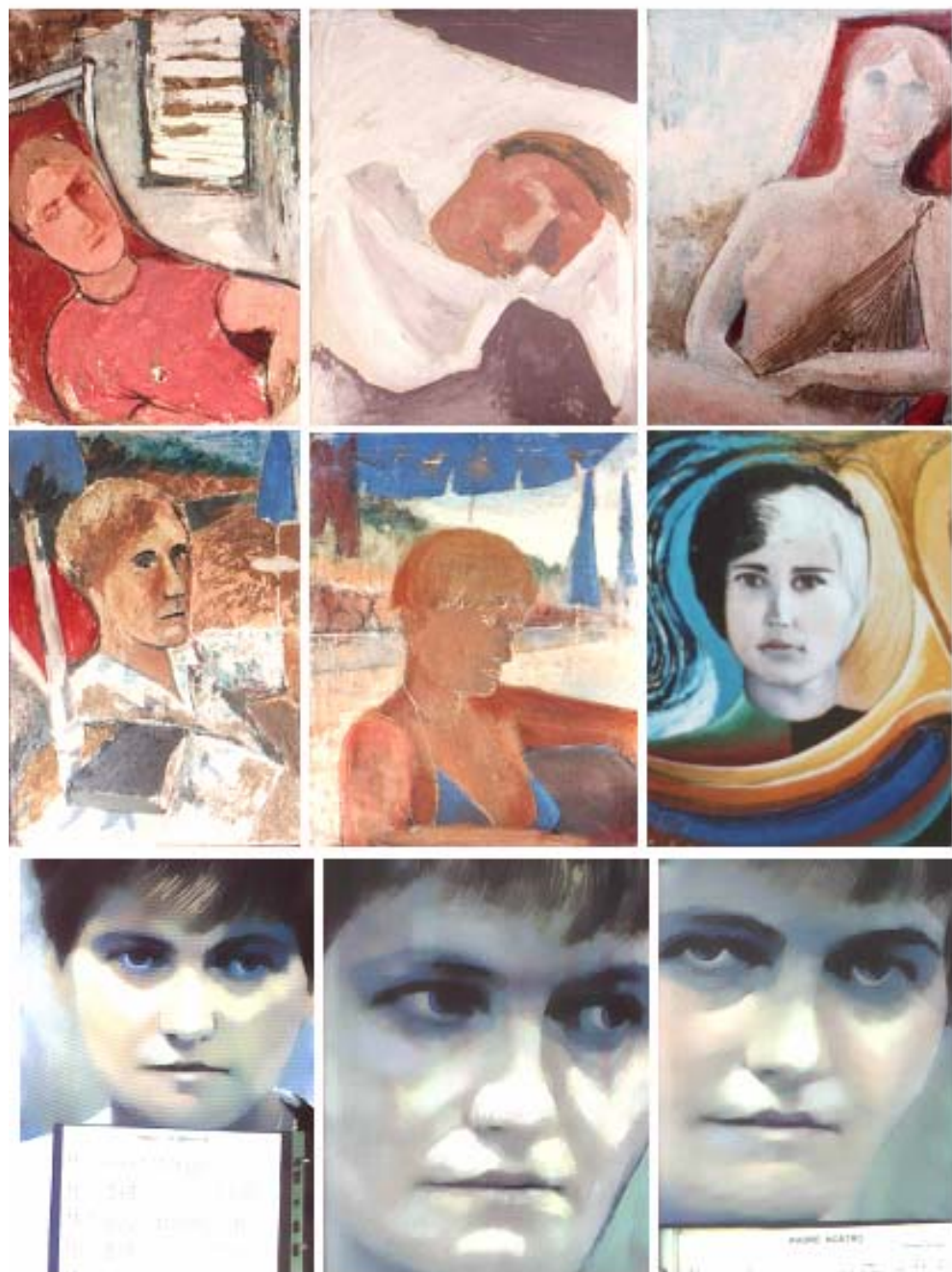


(Olio, 100?200). 1987. Pantareis mo. L'occhio dell'anima.





(Oli, formato 60x80) dipinti tra il 1987 e il 1990.



Ritratti eseguiti a Maria Teresa Mazzola nel 1987, durante le vacanze a Tirrenia, i primi cinque. Il sesto riguarda Anna Badari ed è stato eseguito nel 1982. Infine gli ultimi tre ritraggono la maestra del Coro di Cassina Ferrara e furono eseguiti nel 1998





Questo murales, ad olio e di oltre due metri di larghezza, fu dipinto nella casa dei miei genitori, in via Lattanzio, 16, Milano. Poi la casa fu venduta e forse i nuovi proprietari l'hanno ricoperto.





Questo è un altro murales ad olio, dipinto in via Lattanzio 16. E forse ha fatto la stessa fine dell'altro.



(olio 60x80) dipinti nel 1987-90.





(olio 60x80). Dipinto nel 1991. Pantareismo, come i prossimi due, più grandi. Il secondo è composto da sei tele 60x80 accostate.





Dipinti ad olio 30x40, parte della mostra a Cassina Ferrara, nel settembre 1998

